

- **Sport**
 - **Altri Sport**
 - **Atletica**
 - **Basket**
 - **Calcio**
 - **Serie A**
 - **Serie minori**
- **varie**
- **VivereilFriuli**

[inBOX - le vostre storie](#)

| [Youtube](#) | [Facebook](#) | [RSS](#)
[Feed](#) |

Rifiuti, l'inceneritore sorgerà in provincia di Pordenone

Pubblicato da **Redazione** il 02/10/09 • nelle categorie **Friuli**, **Pordenone**

RASSEGNA STAMPA

FONTE MESSAGGERO VENETO

VENERDÌ, 02 OTTOBRE 2009

Pagina 1 – Pordenone

L'intesa prevede che si costruisca nel Pordenonese

Rifiuti, patto segreto per l'inceneritore

Firmato da Naonis energia ed Exe. Lo stop all'Atap della Provincia mette tutto in discussione

L'IMPIANTO

IL CASO

Le società, partecipate dagli enti intermedi di Udine e Pordenone, da tempo hanno individuato il percorso per realizzarlo. È scontro nel Pdl: una parte del partito pensa che non debba essere l'azienda di Vagaggini a intervenire nell'operazione.

di STEFANO POLZOT

Alla base della proposta dell'Atap di modificare il proprio statuto, per inserire nel core business la gestione dei rifiuti, c'è un protocollo d'intesa tra Naonis energia (controllata da Acegas, Atap e Snua) ed Exe (emanazione al 55 per cento dalla Provincia di Udine) finalizzato a realizzare il nuovo inceneritore nella Destra Tagliamento. Un patto che divide il Pdl.

Il 17 giugno scorso il presidente di Naonis energia, Luigino Vador, e quello di Exe, Franco Soldati, hanno firmato un accordo al fine di elaborare «una bozza di documento politico di condivisione del progetto di realizzazione del termovalorizzatore da parte delle Province di Udine e Pordenone». Un atto riservato che individua le caratteristiche dell'impianto, ipotizza due siti alternativi a quello storico di Aviano, ovvero San Quirino e Spilimbergo, e prefigura lo scambio di partecipazioni azionarie per dare corso all'investimento.

Il documento, approvato dal consiglio di amministrazione di Naonis, è quello che ha dato il via libera alla decisione di Atap, società di trasporto pubblico controllata da Provincia e Comune di Pordenone, di cambiare il proprio statuto per entrare a pieno titolo nel business dei rifiuti. Modifiche approvate dall'assemblea dei soci, ma clamorosamente stoppate, l'altra sera, in consiglio provinciale per decisione della maggioranza.

Una frenata che mette in luce come all'interno del centro-destra e in particolare nel Pdl le posizioni stiano diventando divergenti. E' impensabile, infatti, che Naonis energia (partecipata da Atap, e quindi da Provincia e Comune di Pordenone, col 39 per cento) ed Exe (controllata al 55 per cento dalla Provincia di Udine) si siano mosse senza un avallo politico nella costruzione del percorso di realizzazione dell'inceneritore nella Destra Tagliamento.

Tant'è che la decisione di Atap di modificare il proprio statuto per entrare nel business rifiuti è direttamente conseguente. In più la società guidata da Mauro Vagaggini (Pdl), secondo la bozza di accordo, passerà dal 39 al 20,5 per cento delle quote al fine di far entrare nella società proprio l'udinese Exe con un capitale uguale. Atap, d'altronde, è l'unica società pubblica della Destra Tagliamento che ha la liquidità necessaria per partecipare a un investimento di circa 150 milioni di euro per un termovalorizzatore da 160 mila tonnellate l'anno.

Già in assemblea dell'Atap, però, l'accordo nel Pdl ha cominciato a scricchiolare, fino allo stop vero e proprio imposto dal presidente Alessandro Ciriani nel consiglio provinciale dell'altro giorno. Scelta che ha indispettito in molti, dal sindaco di Pordenone, Sergio Bolzonello, sempre più disorientato, a Vagaggini fino all'assessore regionale all'Ambiente, Elio De Anna, colui che col nuovo piano dovrebbe sancire l'intesa.

Voci bene informate sostengono che nel Pdl pordenonese più di qualcuno non gradisca lo snaturamento della funzione di Atap e vorrebbero che l'operazione fosse guidata da un'altra società, spargliando tutte le carte. Sta di fatto che il disegno individuato da Soldati e Vador il 17 giugno scorso rischia di andare in frantumi.